

Essere donna, perchè...

Nel 1869 il filosofo e sociologo liberale John Stuart Mill pubblicò «La servitù delle donne», pietra miliare della letteratura femminista in cui così riassume le sue considerazioni sul problema della donna: «Ogni passo nella via del progresso è stato invariabilmente accompagnato dalla elevazione di un grado nella posizione sociale delle donne; ciò che ha condotto storici e filosofi ad assumere la elevazione o l'arretratezza delle donne come il più sicuro e miglior criterio per la misura della civiltà d'un popolo e d'un secolo».

La prima battaglia che le donne hanno combattuto è sempre stata quella per l'uguaglianza politica, cioè il diritto al voto. Ma questo costituisce solo il primo, anche se importante passo. La parità sociale e quella economica sono altrettanto indispensabili. Se si vuole che la parità politica sia qualcosa di più di una promessa non realizzata, non basta che le donne diventino elettrici. Il problema di base rimane comunque quello della situazione della donna in una società costruita dagli uomini. La questione oggi viene affrontata con una maggiore consapevolezza critica. Si cerca infatti di risolvere la questione dell'uguaglianza fra uomini e donne evitando di modellare il ruolo femminile su quello maschile. Si cerca invece di elaborare nuovi contenuti e di individuare per la donna compiti e funzioni che ne salvaguardino le caratteristiche specifiche.

La donna ha una maggiore capacità di parola, più destrezza manuale, più rapido coordinamento motorio, sensibilità del gusto, superiorità visiva auditiva e tattile, maggiore interesse per le persone.

L'Associazione Nazionale Donne Elettrici (ANDE) è stata fondata nel 1946 sulla

L'intelligenza delle donne al servizio della politica

L'ASSOCIAZIONE Nazionale Donne Elettrici, è stata fondata nel 1946, da Carla figlia di Vittorio Emanuele Orlando (Presidente del Consiglio dal 1917 al 1919). Essendo vissuta lungamente nell'America del Nord e del Sud, aveva compreso tutte le aberrazioni del fascismo e del nazismo. È stata testimone dell'attentato di Via Rasella, che aveva travolto tanti innocenti in un'ondata di odio e vendetta. Proprio al fine di avvicinare le donne italiane alla buona politica, fondò l'ANDE.

base dell'americana "League of Women Voters", che è politica ma completamente indipendente dai partiti e si propone di avvicinare le donne alla politica, con la convinzione che quest'ultima abbia il compito di conciliare il principio della libertà e della giustizia sociale, nel quadro della democrazia.

L'ANDE è presente in tutta Italia e svolge la sua funzione di critica e stimolo verso la classe politica denunciandone le degenerazioni e le disfunzioni istituzionali. L'ANDE è consapevole che viviamo in un mondo in radicale trasformazione, e che siamo confrontati a problemi così difficili da sembrare insolubili. Ma è altrettanto convinta che cercare di dare una risposta a tutto ciò, significa sperare e combattere per una migliore e più efficiente democrazia e per una società più umana e più giusta.

Una delle sfide più gravi è la disoccupazione giovanile, soprattutto per coloro che hanno titoli di studio conseguiti con i sacrifici della famiglia e con la legittima aspettativa di una migliore qualità della vita.

Le donne vogliono partecipare alla costruzione di una diversa organizzazione sociale, cercando con umiltà, ogni giorno, di migliorare qualcosa.

Una nuova società che com-

batta ogni sorta di privilegio, ponga l'interesse generale alla base delle proprie scelte. Una società di cittadine e cittadini, liberi e responsabili, che preferiscono darsi una regola piuttosto che doverla subire, ma che siano anche capaci di armonizzare la responsabilità individuale con la responsabilità collettiva.

UNA SOCIETÀ che consideri la pace come elemento permanente e definitivo della convivenza civile e che ritrovi i valori da cui è fiorito lo spirito e la cultura dell'Europa: il rispetto per la persona umana e la libertà di pensiero. Una società che faccia suoi questi valori, che superi la vera crisi che è morale e spirituale, sarebbe generatrice di un consenso non demagogicamente ricercato, ma strumento di partecipazione diretta e consapevole a vicende comuni in nome di ideali positivi. Il punto di incontro tra uno Stato più credibile ed efficiente e cittadini più fiduciosi e responsabili. Alla costruzione di questa nuova società, che deve costituire l'alternativa ad un futuro incerto e non privo di rischi, le donne dell'ANDE, che sono al contempo italiane ed europee, desiderano dedicare il loro impegno e dare il loro contributo di buonsenso, solidarietà umana e rigore morale. ■

Beatrice Rangoni Machiavelli



"Noi sentiamo che la maternità, cioè la nostra funzione naturale, non è una condanna, ma una benedizione e deve essere protetta dalle leggi dello Stato senza che si circoscriva e si limiti il nostro diritto a dare quanto più sappiamo e vogliamo in tutti i campi della vita nazionale e sociale, certè, come siamo, di continuare e completare liberamente la nostra maternità"
(On. Angelina Merlin, deputata PSI all'Assemblea costituente, prima donna eletta al Senato)



SEGRETERIA NAZIONALE

Via G. De Notaris.2
00197 Roma
Tel. e Fax 06/3212644
www.andonline.org

Presidente:
Marina Venturini